Lunedì 3 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 235.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Vigilanza governativa sulle Amministrazioni comunali.

Un telegramma da Roma afferma che il Ministro dell'Interno s'indirizzò di nuovo a tutti i Prefetti del Regno, affinchè avvenga una esatta verifica dei Bilanci comunali e delle rispettive casse. La quale insistenza dell'on. Ministro venne percerto determinata dallo *scandalo di Livorno*, di cui parlano ormai tutti i Giornali.

E se per anni l'Italia fu turbata da *scandali bancarii* (il cui ciclo pur non è ancora chiuso, e se ne discuterà presto davanti Tribunali o Corti d'Assisie), sarebbe cosa ben triste per la pubblica moralità che adesso, oltre il caso di Livorno, cioè la fuga del Sindaco colpevole di peculato e di frodi a danno di quel Municipio, si rivelassero magagne gravi nell'Amministrazione di parecchi Comuni. Nè il caso di Livorno è isolato pur troppo, e famosi sono i defraudi avvenuti al Municipio di Palermo, e in alcune Regioni casi analoghi, anche in passato, s'ebbero a lamentare di frequente.

Quindi nessuna meraviglia se il Ministro dell'Interno, provvido della stretta economia e della lealtà amministrativa, voglia sottoporre i bilanci e le casse comunali a rigida vigilanza. Le Prefetture e le Giunte provinciali amministrative vi si presteranno ovunque per la moralità e nell'interesse della cosa pubblica.

In Friuli, come avvertimmo altre volte, le irregolarità gravissime furono sempre rare; ma anche tra noi in qualche caso, oltre l'Autorità politica dovette intervenire l'Autorità giudiziaria, se non contro Sindaci e Giunte, contro Segretarii poco curanti dell'onestà.

Tuttavia, se una maggiore vigilanza ora è domandata, Prefetture e Giunte amministrative, nell'esame de' bilanci e quale criterio per la loro approvazione, vorranno badare oltrechè alla Legge, a certe consuetudini e convenienze locali, affinchè la grettezza dello spirito scriniocratico non abbia a nuocere ad istituzioni del nostro Progresso civile.

Vogliamo dire con ciò, che dai giudicanti in alta Sede amministrativa si debba tener conto di tutte le condizioni speciali de' Comuni ed usare equo discernimento. Va bene che si cerchi di sviscerare, attraverso le cifre de' bibilanci, ogni possibile abuso; ma, per la rigidezza economica e la materiale esecuzione della Legge, non cadano in dimenticanza altri scopi pur raccomandati a beneficio della civiltà del Paese.

Cose di Francia.

Fra dreyfusiani e anti dreyfusiani — Arresti — Ferimenti — Picquart ammalato.

Parigi, 2 — Jaurès fece iersera una conferenza a favore di Dreyfus. — Terminata la riunione vi furono dimostrazioni, nelle quali vennero fatti quattro arresti. Fra gli altri fu arrestato il belga Vanbell, supposto anarchico, che tirò una revolverata in aria. Portava uno stile simile a quello di Lucheni.

Oggi numerosi agenti di polizia custodivano i pressi della sala Wagram, dove dovevasi tenere il *meeting* a favore di Dreyfus, ma che il proprietario rifiutò ieri di affittare. L'organizzatore del *meeting*, De Pressensè, avendo tentato di entrare nella sala, verso le ore una, venne arrestato e condotto all'ufficio di polizia. Una folla abbastanza numerosa stazionava dinanzi alla sala gridando: *Viva Zola! Viva la revisione!*

Vennero operati alcuni arresti. Un po' più tardi i pubblicisti Vaughan e Morardt, che tentavano entrare nella sala Wagram, furono pure arrestati. I dimostranti continuarono a tumultuare nei pressi della sala, emettendo grida diverse. La polizia li respinse operando nuovi arresti, tra cui quello del deputato Paolino Henry.

Deroulède si trovava fra i dimostranti. Come è noto, egli aveva promesso di intervenire alla adunanza.

Più tardi De Pressensè, Vaughan, Morhardt e Modrey vennero rimessi in libertà. La polizia continua a disperdere gruppi di dimostranti man mano che cercano di avvicinarsi alla sala Wagram.

L'odierna dimostrazione ebbe spiccato carattere antisemitico. Sul *boulevard* Doucourcelles si ebbero a deplorare numerosi feriti. I dreyfusardi accusano la polizia di prestare mano forte agli antisemiti.

— Si vocifera che Picquart sia ammalato e l'abbia visitato il medico militare.

La condotta di Esterhazy.

Londra, 2. Il giornale *Sunday* pubblica: « Appena l'amministrazione della *Libre Parole* apprese che un sindacato negoziava a Londra con Esterhazy per l'acquisto delle sue rivelazioni a proposito dell'affare Dreyfus, un redattore della *Libre Parole* venne inviato a Londra per comprare il silenzio di Esterhazy. Per alcuni giorni il redattore non potè trovare il suo uomo, ma appena trovatolo, Esterhazy ruppe i rapporti col sindacato e si rifiutò di permettere la pubblicazione delle informazioni che aveva dato; ottenne anzi dal giudice la ingiunzione che ne proibisce la pubblicazione. Esterhazy rimane a Londra, sostenuto dalla *Libre Parole* e da un giornalista eminente ».

52,000 adesioni alla Lega dei Patrioti.

Dicono che la Lega dei patrioti, da domenica in poi ha ricevuto ben 52,000 adesioni.

La prossima caduta di Brisson? Dupuy sarebbe il successore

Persona autorevole assicura che in alto loco, prevedendosi la caduta del Gabinetto alla riapertura della Camera, si tiene già pronto un Ministero Dupuy con Barthou, Leygues e il generale Pierron.

Friuli Orientale.

I funerali di una filandiera friulana.

Gorizia, 1 ottobre.

Era la più vispa delle 160 friulane che compongono la colonia setaiuola, nella importante filanda della rispettabile Ditta Alfredo Lenassi, la povera Marianna Miceli, d'anni 21, da Magnano d'Artegna. Ancora domenica sera bisognava frenare la vivacità, con la quale allegramente ella danzava nei cameroni della filanda. E jeri, venerdì, nel pomeriggio, la portarono a seppellire, morta per enterite acuta, che si presentò prima con sintomi leggeri e poi quasi repentinamente l'uccise.

Su l'imbrunire, seguivano pietosamente il feretro della morta compagna tutte le filandiere, cantando le preghiere dei defunti; una precedeva portando la croce, e due sue compagne ai lati, tutte tre vestite di color lilla, reggevano i veli. Erano condotte dal loro direttore signor Caneva, udinese, e da altri addetti all'importante Stabilimento.

Sul feretro, posavano due ghirlande con bianchi nastri. Una portava la dedica della Ditta, l'altra della maestranza, con la scritta affettuosa: *Alla indimenticabile Marianna — le dolenti amiche*.

Un funerale commovente!

Gorizia. — **Il sospetto anarchico**. — A proposito dell'anarchico trevigiano, arrestato a Gorizia, quel *Corriere* narra: Calvi Alfredo calzolaio d'anni 27 da Treviso, fu arrestato qui giovedì mattina verso le 10. Questo Calvi ebbe già a subire dal nostro Tribunale condanna per furto. E' individuo sospetto, perchè ogni volta che fu a Gorizia si presentò con nome diverso, ed ultimamente si faceva chiamare D'Aronco Giulio.

Lavorò presso i laboratori dei calzolai signori Cocianoig e Potocnik, ed ora presso il signor Oggaro.

I suoi ordigni, ogni volta che si presentava al lavoro, erano nuovi. Riceveva pacchi e lettere, ma andava sempre da sè a levarli alla Posta.

Si dice che fosse stato sfrattato dalla Svizzera e ricercato dalle autorità italiane, dove ha da scontare una pena di 2 anni per furto. Dunque come si vede, un individuo a modo

I funerali del generale Cosenz.

I funerali di Enrico Cosenz che ebbero luogo sabato a Roma, riuscirono imponentissimi.

Oltre a un largo intervento della truppa di tutte le armi, vi assistettero ministri, sottosegretari, senatori, deputati.

Sopra il ferero era stata deposta una corona bellissima, mandata dal Re. Lungo la via attraversata dal corteo, la folla era immensa.

Lo scandalo di Livorno.

La situazione finanziaria della ditta Costella sarebbe questa: attivo Lire 46,000, di cui qualche credito inesigibile; passivo L. 300,000.

Oltre l'ammanco alla cassa comunale, si parla di parecchie truffe consumate a danno di vari commercianti di pellami, come di parecchi privati.

Frattanto a Livorno fu mandato commissario regio il comm. Ternavasio, già consigliere delegato a Palermo, poi alla Prefettura di Livorno.

La questura credendo che il Costella si trovi ancora nei dintorni di Livorno, lo ricerca febbrilmente.

Parecchie ville sono tenute d'occhio, e le voci che si fanno correre sulla fuga per mare del Costella, si ritengono sparse ad arte.

A Vienna la polizia ha pubblicati i connotati del fuggiasco essendovi sospetti ch'egli si trovi in Austria.

Fu arrestato Conti, abituale vetturino del Castella, accusato di averne favorita la fuga.

Cronaca Provinciale.

Fagagna.

Annegamento di un bambino.

2 ottobre (y). — Nella vicina frazione di Madrisio, ieri, verso le otto il bambino Ciani Attilio di Giacomo, di anni 3, seguendo la propria nonna che si recava ad attinger acqua alla fontana, scivolò in una fogna esistente nel cortile d'abitazione.

La povera donna non si accorse mancare il nipotino che quando tornò a casa; tosto si mise a rintracciarlo: senonchè, s'accorse che nella fogna suddetta galleggiavano alcune vesti. Mise un grido, all'udir il quale accorse un uomo del vicinato che estrasse l'oggetto galleggiante — il corpicino del bambino, quasi esanime.

Trasportato in letto, dopo brevi istanti l'Attilietto cessò di vivere.

Immaginatevi il dolore dei genitori, i quali reduci dalla Germania, giungeranno questa sera o domani a casa per riabbracciare i loro cari e godere assieme il frutto delle loro fatiche all'estero!...

Il più bel verro del Friuli. — Alcuni fra i principali allevatori di suini di qui (Fagagna fu detta da taluno la Porcopoli del Friuli) si erano accorti che i porcellini prodotti da un incrocio Iorkshire col grugno arricciato, erano sul mercato, i preferiti. Venuto a mancare un verro di tal razza e di tal forma, importato qualche anno fa, questi allevatori si rivolsero al presidente della Commissione per il Legato Pecile perchè facesse pratiche ed aiutasse l'introduzione di un altro riproduttore di razza pura e di forme il più possibilmente grandi.

Si potè ottenere dal dott. Motti di Reggio Emilia un animale già provato alla monta e di forme perfette e relativamente colossali. Esso misura dalle orecchie alla inserzione della coda metri 1.70.

L'acquisto venne fatto dalla famiglia Nardon, ed è bello ricordare che questa impiegò il premio di 200 lire guadagnato nel concorso del co. De Asarta che, come è noto, destinò una somma alla Associazione agraria friulana, per conferire dei premi ai migliori contadini. Il Legato Pecile sostenne la spesa di trasporto, che, strano a dirsi costò 42 lire!

Il verro che funziona a Fagagna da più mesi, ha già dato risultati visibili e splendidi.

Palmanova.

Luce elettrica. Con atto 7 agosto passato venne costituita la società anonima per l'illuminazione elettrica di Palmanova, col capitale di lire quarantamila, interamente versato, allo scopo di provvedere all'illuminazione pubblica e privata di questa città.

Con decreto 17 settembre, il Tribunale di Udine, ordinò la trascrizione, l'affissione dell'atto costitutivo e dello statuto della società suddetta.

Nell'occasione dell'esposizione bovina che si terrà in Palmanova, in questo teatro Gustavo Modena si rappresenteranno le opere *Ernani* e *Forza del destino*. La prima rappresentazione avrà luogo coll'*Ernani* la sera dell'9 corr.

Artegna.

Disgrazia. — Per l'esplosione di un mortaretto, il ragazzo Martina rimase ferito gravissimamente. Il pretore di Tarcento è andato subito sul luogo.

Tarcento.

Nozze. — La casa dell'egregio patriota Alfonso dott. Morgante è allietata per le nozze della figlia Emma con il signor Nicoletti Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Udine. E' una festa di famiglia, ma per la stima che gode l'egregio notaio, uno dei Mille, può dirsi festa del paese. Alle famiglie congratulazioni.

Camino di Codroipo.

Grave incendio. — Nella frazione di Bugnins, il fuoco, scoppiato nei locali di Antonio Cantarutti e Giuseppe Bianchini, distrusse (oltre all'avere rovinato i locali) 300 quintali di fieno e arse cinque capi bovini, un asino e un cavallo. Il danno, assicurato, è di lire 4600 circa.

San Daniele.

La Banca cooperativa allo scopo di incoraggiare il risparmio ha stabilito che al 31 dicembre p. v. sia estratto a sorte un premio di lire *cinquanta* fra coloro che possederanno un libretto di credito di oltre 100 lire, ed uno di *cento* fra coloro che avranno un libretto di credito superiore a lire 300.

Cividale.

I preti, in lotta col Municipio, postergano all'umor battagliero l'interesse dei fedeli.

Il Municipio di Cividale inviò, come di consueto, ai parrochi del Comune, l'avviso per la vaccinazione, con preghiera di pubblicazione dall'altare.

Notiamo che il Municipio stesso ha

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 55

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— Io vorrei che i vostri Lira fossero all'inferno — continuò egli improvvisamente. — Come mai si può avere il cattivo gusto di nascondersi? Ciò non fa che rendere la gente ingegnosa, più decisa a trovarvi.

Egli pareva in vena di discorrere e poichè io era ben triste in causa del mio isolamento, lo incoraggiai con un leggero gesto di dubbio. Io avrei voluto dubitar di lui più presto e differentemente.

— A qual pro'? sclamai io. Noi non lo troveremo mai.

— Mai, è una gran parola! — disse Benoni. Voi non sapete quel che essa significhi. Ma io so che lo so. Quanto poi a trovarli, vedremo un po'. Prima di tutto, io ho parlato col loro banchiere. Egli mi disse che il conte aveva impartito ordini i più rigorosi perchè il suo indirizzo rimanesse segreto. Ma essendo della mia stirpe, egli si è lasciato scappare una allusione fortuita che mi ha dato il filo di ciò che io voleva sapere. Essi si son nascosti in qualche parte nelle montagne.

— Diavolo! in mezzo ai briganti. Non saranno mica troppo bene trattati! diss' io.

— Il vecchio userà prudenza. Egli non si esporrà al pericolo. Ma tutto sta a trovarli.

— E dopo? domandai io

— Dopo?... ciò dipenderà dall'illustrissimo signor Cardegna — disse Benoni sorridendo. Probabilmente egli non prevedeva che io vi ajuterei nella bisogna.

A me però non sembrava, in fin dei conti, che Benoni mi avesse ajutato molto. Si potrebbe con la stessa facilità cercare un ago entro un fascio di fieno, di quello di trovar qualcuno che sia andato a finirla in mezzo alle montagne d'Italia.

Il barone non mi diede alcun altro consiglio e continuò a fumare ed a guardarmi tranquillamente.

Io non mi sentiva troppo bene di faccia a lui. Era per me un personaggio misterioso ed io lo credeva travestito.

Non era davvero possibile che con quella sua aria giovanile, i suoi capelli fossero così naturalmente bianchi, o che egli fosse così vecchio com'egli pareva.

Io gli feci allora la domanda che noi troviamo sempre interessante di rivolgere ai forestieri, nella speranza di indurlo a parlare.

— Amate voi la nostra Roma, barone Benoni?

— Roma?... Io l'abborro, ed ella mi disgusta — disse egli con un sorriso. Non v'è che una Città sola in tutto l'Universo che io odj di più.

— E qual'è questa Città? — domandai io, ricordandomi ch'egli aveva fatto la stessa osservazione a Nino.

— Gerusalemme — rispose egli.

Ogni scriso sparve dal suo volto. Io pensava ce la sua avversione derivasse dalle sue idee religiose, ma io sono molto largo su tal materia.

— Credo di comprendervi — dissi — voi siete israelita, e la forma dominante della religione non vi va a genio.

— Non è esattamente ciò... e tuttavia è proprio per ciò.

Egli pareva riflettere sul motivo della sua antipatia.

— Ma perchè vi recate voi in tali Città, se voi le abborrite?

— Invero qui per esempio, perchè ho molte relazioni piacevoli. Non vado mai a Gerusalemme. Vengo qui poi di tratto in tratto per bagnarmi. L'acqua della fontana di Trevi, fa in me l'effetto di ringiovanirmi, e qualche cosa mi spinge a bagnarmi con essa.

— Nella fontana?... Sì, i forestieri dicono, che se si beve di quest'acqua al chiaro di luna, a Roma ci si torna ancora.

— I forastieri sono tutti altrettanti sciocchi ed altrettanti imbecilli. Si deve trattare del resto genericamente, tutti gli esseri umani, da imbecilli, per distinguerli dagli esseri più intelligenti. Se voi andaste in Inghilterra, voi sareste un così grande imbecille, come lo sono gli inglesi che vanno a bere l'acqua della fontana di Trevi al chiaro di luna. Ma io vi assicuro che non faccio nulla di così volgare, — perchè io mi reco alla sorgente, di primavera, quando l'acqua sale.

— Conosco la località — disse. E' vicino a Serveti.

— Serveti?... non è invece nelle vicinanze della villa di Orazio?

— Voi conoscete bene il paese, a quanto io vedo, — diss'io con tristezza.

— Eh, io conosco tante cose — rispose l'ebreo con compiacenza. Vi sarebbe difficile toccar di cosa che io non conosca. Sì, io sono un vanitoso, è vero ma sono franco e sincero su questo soggetto. Guardate il color del mio volto. Avete voi mai veduto nulla di simile? È l'acqua di Trevi che ha fatto ciò!

Io pensai che una vanità così eccessiva non era punto dicevole in un'uomo della sua età, ma io non potei far a meno di sembrar di divertirmene.

Era cosa ben strana udir quel vecchio diavolo estendersi a parlare sui suoi pregi fisici.

Egli trasse allora da tasca uno specchietto e si guardò in esso con manifesta ammirazione.

— Io credo per davvero, — disse egli infine, riponendo lo specchietto in tasca, — che una donna potrebbe amarmi ancora. Che ne pensate voi?

— Senza dubbio, risposi io gentilmente, benchè ciò incominciasse ad annojarmi, — una donna potrebbe amarvi a prima vista. Ma sarebbe più degno in voi, il non amarla.

— Della dignità!

Egli scoppiò in una risata clamorosa.

— Ecco ancora una delle vostre frasi. Ma perdonate alla mia ilarità, signor Grandi: l'idea della dignità mi fa sempre ridere:

Egli chiamava ridere, il suo!

— Tutti hanno in bocca questa parola: la dignità dello Stato, la dignità del Re, la dignità della donna, la dignità del padre, della madre, del maestro di scuola, del soldato.

(Continua).

applicato ai sacerdoti viventi nel comune una tassa sotto il titolo di *Tassa esercizio e rivendita*.

Ed ecco che si è ora tirato addosso da don L. Bront, don Angelo Basso e don Luigi Flebus parroci in Cividale nonchè da don Giovanni Comuzzi cappellano di Sanguarzo, quattro lettere di rifiuto a pubblicar dall'altare l'avviso indicato — «perchè non munito della relativa tassa di competenza»: dal momento, dicono su per giù quei reverendi, dal momento che ci si vuol far pagare una tassa d'esercizio e rivendita, si paghi dal Municipio a sua volta, la competenza che ci spetta per dare pubblicità ai suoi avvisi.

Ma, e all'interesse dei fedeli non hanno essi pensato?

Sarà vera? Narra il *Forumjulii*:

In questo momento ci raccontano un caso, che, se vero, può destare tutto l'interesse di coloro che hanno un po' a cuore la morale.

Si dice, adunque, che un tale, abitante in un comune presso a Cividale, sia, da parecchio tempo, in relazione con una donna di quì. Il nostro incognito è ammogliato, ed ha per giunta, dei figli. Parve a costui, che ieri sera (cioè venerdì) fosse il momento opportuno per fare una visita alla sua amata. Ma il colpo gli andò fallito, poichè mentre si godeva il placido ritiro colla sua amante, venne disturbato da parecchie bussate alla porta, la quale, non essendosi aperta, venne violentemente sfondata; e, con isgradita meraviglia, i due colombi furono sorpresi dalla moglie e dalle figlie del deplorabile marito.

Descrivere con fedeltà ciò che successe lì per lì, non è cosa che si possa fare tanto facilmente, basti dire che il colombo si decise a prender il volo dalla finestra che guarda nell'attiguo cortile, lasciando nella supponibile armonia le donne e le figlie.

Aggressione? Riferiscono al *Forumjulii* che domenica di sera i due fratelli L. di Ruslis trovatisi fuori d'un'osteria con A. M. lo abbiano derubato con violenza d'un rotolo di *palanche*, dopo d'averlo percosso sì che ora versa in grave stato.

A questi buli, noti per le loro gesta; starebbe bene una lezione che loro impedisse di rinnovarle.

Rigolato.

Fiori d'arancio. L'egregio Gustavo Tavoschi impalmò la leggiadra e buona signorina Veronica Costantini.

Agli auguri festosi degli amici uniamo i nostri.

Tricesimo.

Il Cinematografo Lumière. — Abbiamo avuto anche qui questa, che per noi era una novità.

Le 6 rappresentazioni date dai F.lli Salvi, nella sala Teatrale dell'Albergo Stella D'oro, furono una più splendida dell'altra tant'è vero che jeri a sera Domenica, assistevano allo spettacolo ben 1000 persone. — I fratelli Salvi si recano a Tarcento ove daranno 3 rappresentazioni.

Codroipo.

Prima el Sindaco e po' el pievàn, se vuolsi evitare malanni! Fu prodotta denuncia contro Vittorio Castelli, da Milano, residente a Venezia, il quale si fece consegnare 175 lire da Giov. Batt. Scaini fu Angelo e sua figlia Maria di Varmo, promettendo che avrebbe sposato la sua tosa.

Ei era invece unito già ad altra donna, con vincolo religioso! E quando si accorse che gli altri avevano scoperto il suo stato *religiosamente* coniugale, si eclissò!

Piccola polemica.

A proposito di un articolo del corrispondente da Tricesimo.

Chi chiama Adorgnano «*borgo selvaggio*» fa poco onore a sè stesso e a quella poca parte di Tricesimo che, per avventura, lo applaudisse, perchè il proverbio dice: Ci vuol uno dell'arte per conoscer la fabbrica. E l'arguto, toscaneggiante articolista, forse giudica gli altri, regolandosi su se stesso. Non abbiamo noi tutti Adorgnanesi attinta la nostra selvatichezza nella civilissima Tricesimo? Se selvaggi, perchè vengono sì frequenti i Tricesimani fra noi? Per inselvatichirsi, o meglio per riacquistare quella selvatichezza che abbiamo appresa assieme?

Ma non è selvaggio Adorgnano, e tanto meno Tricesimo; ma quel petulante di corrispondente, che, perchè selvaggio lui, crede che tutti gli altri siano suoi pari; poichè ogni simile conosce il suo simile, e l'asino raglia quando vede un altro asino, suo fratello.

Coll'epiteto — selvaggio — che egli indirettamente attribuisce ad Adorgnano ha qualificato se stesso e i suoi ammiratori. Dipingendo Adorgnano, dipinge se medesimo. Quanto bene ci sia riuscito, ognuno può giudicarlo, guardandolo in faccia.

Un Adorgnanese.

Lavori pubblici.

Il Comitato Superiore delle ferrovie ha ritenuto che può essere accolta la proposta, presentata per la demolizione della cantoniera doppia al km 41,442.39 e ricostruzione di altra, pure doppia, al km. 41,391.39 sulla linea Udine-Pontebba.

Cronaca Cittadina.

Vita militare.

Il bollettino militare ultimo reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

I sottotenenti Di Peccaz, Egon Giuseppe e di Prampero co. Giacomo dei cavalleggeri Saluzzo, sono chiamati a frequentare il corso complementare di equitazione a Tor di Quinto, in Roma, dal 10 gennaio al 15 marzo 1849.

Moro cav. Luigi capitano veterinario deposito allevamento cavalli Palmanova, fu promosso maggiore veterinario e destinato addetto al comando del VI.o corpo d'armata.

Malagoli Giovanni capitano veterinario, reggimento cavalleggieri Guide, trasferito al deposito allevamento cavalli di Palmanova.

Il cav. Alessandro, colonnello nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria) fu insignito della commenda, per la ricorrenza gloriosa del 20 settembre.

Il nuovo reggimento fanteria.

Come annunciammo, arrivò ieri il Comando del Reggimento 17.o fanteria, che viene tra noi per sostituire il 26.o — Diamo il benvenuto agli ufficiali che lo compongono.

Giunse pure, col medesimo treno (ore 15.30) la banda musicale del reggimento, la compagnia del deposito con la bandiera del Reggimento. La banda entrò in città suonando.

Il battaglione che stanzierà in Udine, arriva sabato 8 corr.

All'Ospedale.

venne medicato Raimondo Silvestro fu Giovanni d'anni 53 operaio, di Palmanova, per ferita lacero contusa al cuojo cappelluto, prodotta da causa accidentale, guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Per le signorine che vogliono studiare agraria.

Alla Sezione speciale per l'insegnamento agrario annessa alla r. Scuola normale di Udine, possono inscriversi tutte le giovani che posseggono la patente normale di grado superiore o un titolo che comprovi studi equipollenti.

Le lezioni comincieranno ai primi di novembre. Saranno tre lezioni al giorno, tutte nelle ore pomeridiane.

In questa Sezione, che è unica in Italia, si insegnano quelle parti di agricoltura che sono adatte per la donna (bachicoltura, pollicoltura, orticoltura, floricoltura ecc.) nonchè fisica, chimica, storia naturale, disegno, applicate all'istruzione agraria.

Questa sezione ha lo scopo, non solo di preparare, ma anche di istruire figlie di possidenti che vogliono arricchirsi di quelle cognizioni che sono indispensabili per la brava proprietaria di campagna.

Le domande per l'inscrizione si rivolgono alla *r. Scuola normale femminile di Udine.*

Sagra di Pagnacco.
Un'incidente spiacevole.

Sino dalle prime ore pomeridiane di jeri, gente di tutti i ceti e di tutte le età incominciò a prendere d'assalto le carrozzelle, gli omnibus e le giardiniere per farsi trasportare alla sagra.

Alle ore 17 l'affluenza di popolo era talmente grande che a Pagnacco si stentava a camminare. Caffè, osterie e trattorie, rigurgitanti. Le abbondantissime provviste degli osti, in breve tempo sparirono, tanto che, a sera il tratta, non si trovava una porzione di carne, a pagarla uno scudo.

Alle 18 nel cortile della trattoria *Caffaro*, dove si beveva dell'eccellente vino di Faedis, incominciò il ballo, animatissimo, che si protrasse sino a stamane. La vastissima piattaforma era elegantemente addobbata e sfarzosamente illuminata con gas acetilene.

L'orchestra, diretta dal bravo M.o Blasigh, fu accuratissima e spesse volte venne applaudita.

Tutto insomma era andato a gonfie vele e la gente se ne ritornava soddisfattissima ad Udine, quando uno spiacevole incidente venne a turbare il buon umore di quelli che per ultimi lasciavano Pagnacco.

Uno dei Colautti che faceva il servizio degli omnibus e giardiniere, *dopo avere fatto riscuotere la tariffa di 50 centesimi* da quelli che erano saliti per ritornare ad Udine, al momento di partire, visto che rimanevano in paese altre persone, perchè il servizio dei trasporti terminava, pensò di trarre profitto da quella *inaspettata* coincidenza e con un fare nuovo negli annali della correttezza, impose la tariffa di una lira per persona.

Immaginarsi la giusta indignazione di quelli che attendevano di ritornare e che avevano *già pagata* la tariffa di 50 centesimi!!

Intervennero i RR. carabinieri, ma non sappiamo in qual modo definirono la questione. Senza commenti!

—

Questa sera nello stesso cortile del *Caffaro* grande festa da ballo con orchestra del maestro Blasigh.

Se il tempo lo permetterà, riuscirà animatissima ed elegantissima.

L'art. 488.

La notte di sabato, le guardie di città condussero in camera di sicurezza certo Botossi Virginio fu Giuseppe, d'anni 33, da Udine, perchè trovato sdraiato a terra, completamente ubbriaco, lungo la strada di circonvallazione fra le porte Poscolle e Grazzano.

Una scena alla stazione.

Personaggi: una signora che viaggia in seconda classe, e parla tedesco e francese; una bambina, sua figlia, la quale non parla; capiconduttori, conduttori, capi e sottocapistazione che parlano italiano, ad eccezione di qualcuno che sa il tedesco; qualche interprete volontario.

La signora proviene da Budapest e va a Milano dove l'aspetta il marito. Ha pagato il biglietto per se, non per la bimba. E i nostri conduttori, capiconduttori e capi o sottocapistazione non vogliono che la piccina viaggi gratis. Neanche la signora nol vuole...; ma non ha danari, nemmeno una lira da telegrafare al marito che gliene mandi: ella è disposta a lasciare in pegno i bagagli — mezzo quintale di roba. Ma non li si vogliono: e il contrasto multilingue si fa vivace e quasi violento della signora che grida ella, non essere una ladra, non voler truffare l'importo del biglietto, avere creduto che la figlioletta non pagasse come non pagava sulle ferrovie austriache: ma non volere lasciare la figlia a Udine: oh, questo no, erano in treno tutti e due, e tutti e due ci resterebbero.

E lì, per un bel pezzo, il contrasto continuò, finchè i funzionari ferroviari vennero a più miti consigli, e lasciarono partire madre e figliuola, salvo ad avvertire telegraficamente la Stazione di Milano, dove in qualche modo l'avranno certamente combinata.

Teatro Nazionale.

La compagnia Reccardini darà questa sera la prima rappresentazione del nuovo e grandioso ballo in 7 quadri, con sfarzose decorazioni, variati ballabili, gran corteo nuziale finale di grande illusione e banda sul palcoscenico dal titolo:

«*Le nozze di Kam Salek in Sciang-hai*».

Il ballo sarà preceduto dalla nuova brillantissima commedia:

«*Il coraggio civile e la paura militare di Facanapa Tenente al campo Inglese*».

Domani, Martedì, riposo.

I resti mortali di un veterano di Osoppo.

Il 29 gennaio 1891 cessava di vivere il signor Girolamo Nodari, che fu nel 1848 capitano ad Osoppo durante il glorioso assedio.

I resti mortali di lui erano stati deposti, allora, nel tumulo della famiglia Olivo.

Domani alle 5 pom., per concessione municipale, in seguito a domanda della famiglia, saranno trasferiti in uno dei tumuli dei benemeriti della Patria, e deposti accanto alla spoglia della consorte Rosa Trombetti Nodari, decessa poco fa.

Sala Cecchini.

Cominciando da domani a sera, in questa sala si produrrà la distinta COMPAGNIA DI PROSA E CANTO, diretta dalla ben nota contralta nostra concittadina signora Giovanna Gerstoff-Rizzati.

Seralmente programma variato: arie, duetti, scene buffe, farse ecc., con quartetto diretto dal distinto violinista signor Giovanni Rizzati.

Cremazione.

Jeri seguì, sull'ara apposita del nostro Cimitero, la cremazione del barone Enrico Texeira de Mathos, padre all'egregio avv. Vittore che fu sostituto Procuratore del Re a Udine.

Il barone Enrico è morto a Budapest.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Ottobre a L. 107.9[illegible]

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal sett. al 9 ottob. per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, fissato in L. 107.85.

Corso delle monete.

Fiorini	226.50	Marchi	133.[illegible]
Napoleoni	21.58	Sterline	27.1[illegible]

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 189[illegible]

alla Stagionatura

Greggie	Colli N.	97	K.	99[illegible]
Trame	» »	2	»	1[illegible]
Organzini	» »	1	»	5[illegible]
	Totale N.	100	K.	1013

all'Assaggio

Greggie	N.	306
Lavorate	»	1
	Totale N.	307

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri, in morte di *Cudignello Pietro*: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

di *Morgante Fortunato*: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Vanelli Luigi di Collalto*: Vallasceck Anna di Palmanova l. 1, Arsenia ved. De Gi[illegible] dico e famiglia di Palmanova 1; di *Cudugnello Pietro* Dorta fr.lli l. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Cudugnello Pietro*: Drouin Angelina l. 1.

Voci dei privati

Per la giustizia.

Dopo le condanne gravi dei Tribunali militari che hanno portato tanti dolori, suscitate forti dispute e che è miglior cosa non giudicare, una voce potente s'è alzata in tutta l'Italia nostra reclamante giustizia almeno perchè la pena sia uguale per tutti. Il diritto non conosce ire di parte e dè perciò che uomini di tutti i principii, dal moderato cosciente al socialista intelligente, si sono uniti per costringere il governo a non render più triste la posizione dei condannati politici.

Il delinquente che vive dalla colpa, che ha voluto il delitto, chè è in lotta con la società che ha sacrosanti diritti; il delinquente che mai conobbe le fibbre dell'ingegno, che non seppe le idealità grandi del lavoro intellettuale, che non provò il fascino della onesta disquisizione letteraria scientifica, o politica, non sente neppure il bisogno di ragionare, di volere, di sentire. A lui la segregazione, il silenzio, il lavoro non pesano, oppure servono solo a ricordargli il delitto commesso o a maturarne uno nuovo.

Ma colui che conobbe le idealità del pensiero, che visse studiando il miglioramento della patria, che nella chiesa o nella redazione d'un giornale o nello studio d'una scienza occupò tutta la sua vita, ha il diritto di non esser due volte punito, di non avere ciò oltre che confiscata e tolta la libertà della persona anche quella della mente. Ed è perciò che l'Italia si commosse, che l'Inghilterra amica sempre di chi per la reazione soffre le venne compagna a dire al governo che i condannati politici sono diversi dai ladri e dagli assassini, che punendoli egualmente si punisce diversamente, che le pazze atrocità e le inconsulte violenze partoriscono odi, vendette e rovina.

L'iniziativa onesta deve esser seguita da tutti gli uomini di cuore, poichè fa pena il solo pensare che un lavoro

---

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3.

Lo scrivano, Don Alonzio.

«Perchè non lo abbandonaste? — mi «domanderete.

«Ohimè! avevo paura di rimanere «sola col rimorso dei gravi falli com«messi, e d'altronde, lo confesso, la pas«sione in me non era ancora estinta.

«Trascorsero altri mesi; poi la sorte, «favorevole più a lui che a me, sebbene «fra noi due il più colpevole era lui, «fece sì che quei signori calabresi, me«mori della mia esattezza ed onestà, mi «mandassero a chiamare per riammet«termi al loro servizio. Io naturalmente, «accettai, con gioia, ed egli con me; «ma sa Iddio quanti dovetti stentare «per mettere assieme il suo viaggio «poichè il mio, come si comprende, mi «fu pagato dai padroni. Ed ora, gentile «signora Carmela, permettetemi di rias«sumervi il tutto in poche linee. Vi «scrivo da un letto di spasimi morali «e fisici, contro il divieto del medico, «e la vista mi vacilla e la rievocazione «di tanti crudeli ricordi mi spaventa. «Dall'arrivo a Reggio l'esistenza del «mio *onestissimo uomo* divenne migliore «che a Torino in su i primordi. Non «essendo preceduto dalla brutta fama «dello scandolo mosso nel caffè con«certo, egli fece in breve conoscere la «sua valentia di pianista e come quì non «vi era chi lo agguagliasse trovò su«bito di dar lezione a questa e a quella «signorina di buona famiglia, tosto in «vari festeggiamenti privati non si chiese «che lui, lautamente compensandolo. «Quanto a me, rimasi, la serva. E l'in«grato mi trattava da tale, trattenen«dosi meno che potesse meco, occultando «più che possibile la nostra relazione, «vergognandosi perfino di farsi vedere «in mia compagnia. Come possono certi «individui nascondere nell'anima tanto «fecciume, e come può un ente supremo, «chiunque esso sia, stendere sempre «su di loro la sua mano benefica?!

«Io, non per tanto, mi ci ero rasse«gnata, lieta, in parte, di non più ve«derlo a rincasare con gli occhi fuori «dall'orbita scintillanti d'una luce di «delinquenza e non più sentirlo a ma«ledire me, il paradiso, Dio, strappan«dosi i capelli, lacerandosi gli abiti, «aggrappandosi forsennato alle porte, «ai mobili come a volere distruggere il «mondo. Ed eccomi alla fine.

«Dopo un anno che eravamo qui, la «sventura a darmi l'ultimo colpo, mi «rese madre. Il parto ebbe luogo me«diante operazione chirurgica, il nasci«turo non visse che poche ore, io subii «una emoraggia spaventevole, di cui «non guarrò più, e mentre tutto ciò «si volgeva nella fredda e squallida «cameretta che ancora rimbomba dei «miei spasimi atroci, quell'anima di «ghiacchio fuggiva con un giovanetta «di ottimi natali, la quale, tutt'affatto «come me, si era lasciata sedurre da «lui rubando in casa!

«Colta da delirio e sfinimento per la «quasi totale mancanza di sangue, non «seppi l'accaduto che molti giorni dopo. «Ero già in quest'ospedale, messami «dalla carità dei miei padroni, senza «che io lo sapessi. L'impressione che «ne ricevetti fu lieve, all'istante, dolce «in seguito. Mi dissi, Iddio sia lodato! «mi sono liberata di una vipera in «sembianze d'uomo, e sentii in fondo «dell'anima il conforto e odiarlo. Ma «allora maggiormente compresi che la «mia vita è destinata a estinguersi «senza un solo istante di pace, perchè «se l'istigatore dei miei falli più non «esiste, esistono pur tutt'ora i falli e «questi si mutano in rimorso incessa«bile. In proposito, per me sono meno «tormentose l'emoraggia e la febbre, «che l'angoscia dei dolori cagionati a «mio padre. Povero vecchietto tanto «esatto, tanto affettuoso e gritatevole! «Che sarà stato di lui?! ci ne sarà?! «Vive egli ancora, oppure lo uccisero «l'onta e la miseria in cui lo gettò spie«tatamente questa sua indegna crea«tura? Ah no, non v'è perdono per «me, non ve n'è, lo so! Eppure non è «questo ch'io chiedo, ma solamente di «riveder quel santo un sol minuto. «Sento che a raggiungere questo bene «sommo ed insperato percorrerei l'u«niverso a piedi. Non crediate che sia «il colmo della sventura che richiama «alla mia mente. Io l'ho pensato, l'ho «sognato anche nei giorni in cui mi «pareva che l'amore ed il piacere do«vessero chiudere il varco al rimorso ed «alla sciagura. Fin da quando era a «Torino scrissi e feci scrivere per sapere «se trovavasi ancora là, a Firenze, suo «e mio paese nativo; ma ogni ricerca «risultò infruttuosa. Epperò allora potei «rassegnarmi, ma oggi che so, non lo «posso più. La sua immagine ora se«rena, ora dolce ed ora accigliata mi «è davanti a tutte l'ore, dandomi sem«pre emozioni profonde, inenarrabili. «Ogni volta che in questo camerone «entra qualcuno, il mio corpo quasi i«nerte si scuote tutto, sussulta, le mie «pupille si dilatano a fissare la porta «laggiù in fondo, perchè mi sembra «che debba esser lui, attirato dalle mie «costanti invocazioni mute, oppure da «un miracolo della Vergine pia. E quan«do, ogni settimana, i padri, le madri «delle altre inferme che sono qui, ven«gono a sedersi amorevolmente ai letti «di queste, i miei occhi versano fiumi «di lagime. Ho anchio mio padre — «penso — ma il demone, di cui, pei «miei peccati, son preda, non permette «ch'io goda del profumo delle sue ca«rezze, della luce divina dei suoi sguardi, «della dolcezza sovrumana delle sue pa«role, di che soltanto potrei se non «guarire, morire contenta!

«Oh! babbo, babbo mio adorato, dove «sei?!

La lettera, abbastanza lunga, come si vede, perchè scritta da una infelice che per la prima volta aveva occasione di narrare le sue pene, continuava.

Ma Don Alonzio non proseguì. Egli era in uno stato di commozione indicibile. Già da tempo l'organo della sua voce s'era fatto sottile, tremulo, la sua parola incomprensibile. Il volto aveva il colore di una foglia secca; gli tremavano le mani, il corpo; agitava le labbra come se colpito da paralisi; grosse lacrime gli scorrevano sul volto e singhiozzava.

La donna, attonita, gli chiese: Don Alonzio, v'interessano tanto le sofferenze di questa figliuola?

Ebbene calmatevi, appena avrò venduto quel po' di mobilio che ho, l'andrò a trovare e non mi muoverò più da vicino a lei. Sarà questione di una quindicina di giorni.

Il povero vecchio, a queste parole diede in un sobbalzo, sbarrò gli occhi addosso a colei e meravigliato esclamò: Quindici giorni!! Ma che dite! su, muoviamoci, prendiamo una vettura, corriamo alla stazione! — Ciò detto si alzò, con moto convulso, mise la lettera in tasca, prese il bastone e barcollando andò in cerca di una carrozzella libera.

La donna, confusa, sbalordita, credendolo impazzito, lo raggiunse e guardandolo negli occhi lacrimosi nuovamente gli chiese: Don Alonzio, che avete?... cosa fate?... — Allora egli, più forte piangendo, la prese per un braccio le si accostò all'orecchio e con voce straziante per l'angoscia disse: Ma non avete compreso che questa sventurata, quella martire è l'unico mio bene, è mia figlia?

NICOLA GUERRA

FINE.

eguale unisca la mente di Gustavo Chiesi, di Turati, di Romussi, di Don Albertario a quella d'un volgare colpevole; fa pena che la cella d'un galantuomo sia condivisa dalla presenza d'un birbante.

Udine gentile, senza distinzione di partito, deve unirsi al sentimento nazionale reclamante un miglior trattamento pei condannati politici che è giustizia e la stampa onesta, anche se tardivamente, pure ha l'obbligo d'esser alla testa di questo movimento legale e morale.

«La Patria del Friuli», io son certo, comincierà per prima la lotta del diritto e della civiltà e nelle sue rubriche scriverà che Udine è compagna delle altre città, sorella per volere il giusto e l'onesto. *E. F.*

Reclami postali.

Da un anno a questa parte s'è generalizzata anche tra noi l'usanza di inviare ad amici e conoscenti cartoline postali con vedute dei paesi, nei quali il mittente si trova, a titolo di saluto e di ricordo. Usanza questa gentile, la quale contribuisce a far conoscere con piccolissima spesa, mentre dà un reddito forse non disprezzabile all'Amministrazione delle poste, i vari paesi d'Italia e del di fuori.

È notorio che dette cartoline si possono spedire *con due soli centesimi*, alla stessa maniera dei biglietti da visita; quindi si può scrivere in esse nome e cognome, data, luogo e magari saluti, purchè in termini generici. Così ci spiegava tempo fa anche l'ottimo e gentilissimo direttore delle poste cav. Miani, se mal non abbiamo compreso.

Ora sembra che le disposizioni superiori non vengano eseguite presso i vari uffici della Provincia. Avviene che cartoline recanti scritti, consentiti secondo la spiegazione dell'egregio direttore, vengano invece multate, come ad esempio un biglietto postale con sopra *Saluti da Carlo* o Giacomo, che dir si voglia, ed altri recanti — parrebbe inverosimile — il semplice nome e cognome del mittente.

Per quanto la cosa sia di poca importanza, pure reca noia a chi fa collezione di dette cartoline e si vede costretto a sborsare venti centesimi per volta.

È perciò che ci rivolgiamo all'Ill.mo direttore delle poste, affinchè voglia impartire istruzione generali, oppure richiamare all'osservanza dei regolamenti vigenti i suoi impiegati. Che se poi essi attestassero a loro giustificazione di aver osservato fedelmente la legge, noi ad alta voce rinfacceremo loro negligenza e malvolere, giacchè, nel medesimo tempo, essi lasciano passare moltissime cartoline con eguali scritture e molte altre, che nemmeno la più larga e benigna interpretazione riescirebbe a scusare. E potremmo fornirne le prove.

Siamo venuti scrivendo queste osservazioni non per ira o per dispetto, ma per togliere un abuso.

Che se poi domani fosse proibito di scrivere nelle cartoline con bollo da due cent. persino il proprio cognome, noi non fiateremmo, ma sia questa una disposizione palese dell'autorità, e non un arbitrio di un impiegato qualsiasi.
E questo fia suggel. *X. Y.*

Cose che non pajono vere.

Anche dai più accaniti anticiclisti venne ormai riconosciuta la pratica utilità delle biciclette, specialmente per gli uomini d'affari, ed a nessun ufficio pubblico o privato, ove questi convengono, venne in mente di vietare loro l'accesso, anzi, per quanto poterono, cercarono di facilitargliele, come ad esempio la banca di Udine, che fece mettere la rastrelliera per collocamento delle biciclette con grande comodità dei ciclisti che hanno affari con essa Banca.

A Udine, come in altri siti, se vi è un'ufficio che abbia un maggior concorso di pubblico (eccezione pel sacro Monte di Pietà) è l'ufficio postale e telegrafico, dotato d'un abbastanza spazioso atrio e dove non sarebbe stato fuori di proposito che il cortese direttore avesse fatto mettere, uso Banca di Udine, il ripostiglio delle biciclette, intanto che i loro possessori sbrigassero i loro affari. Ebbene lo credereste? Per incontrare questi desideri la direzione locale delle Poste fece applicare sul portone dell'atrio un cartello che *vieta l'ingresso colle biciclette*: nella tema forse che queste possono guastare il pavimento. Non è marchiana? Peccato che sotto non sia detto anche se a piedi o montati. Non si sa mai!

Cosicchè, uno che abbia da telegrafare o da fare qualche operazione agli sportelli dei Vaglia, dove non peccano veramente per soverchia sollecitudine, è obbligato a lasciare la sua macchina in istrada alla mercè di chi passa, col rischio di ricevere la gradita sorpresa di non trovarla più, oppure di sentirsi piombare fra capo e collo una qualche contravvenzione dai beneamati sì ma anche neri vestiti angeli vigilanti per abbandono di ruotabile sulla pubblica via.

Non è vero che sembrano cose dell'altro mondo e di altri siti ancora? Non parlo dell'America, veh! Colà hanno più pratica delle cose della vita, di quelli del mondo di quà.

Ad ogni modo, sentiti ringraziamenti all'inventore di così splendida trovata!
Squinzetti.

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata ditta PITTANA e SPRINGOLO notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, hanno messo in **liquidazione** *tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione viene fatta a prezzi ridottissimi Avvisano poi che in specie abbonda l'articolo fino.

G. Tam e Comp.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Per contravv. agli art. 54, 55, 56 Legge di Pubb. Sicur. — Fosfari Attilio L. 8 d'ammenda, Croatto Antonio l. 5 d'ammenda, Michelutti Eva giorni 2 d'arresto ammenda l. 10 e sospensione esercizio per giorni 5. Rodaro Pietro e Saccavini Enrica e Moro Maria l. 5 di ammenda ciascuno, Ellero Alessandro l. 10 di ammenda.

Per reato di cui gli art 395, 156 C. P. — Fu dichiarato non farsi luogo a procedere a favore di Fabello Luigi, G. Batta e Prinol; Passolio Anna fu condannata a l. 17 di multa; e Tavani Armellina fu condannata a lire 10 di multa.

Per contravv. all'art. 488 C. P. — Zola Cristoforo l. 10 ammenda, Bianchi Angelo e Stoizz Sebastiano l. 30 ciascuno.

Per contravv. all'art. 4 I C. P. — Pesanto Giacomo fu condannato ad un giorno d'arresto ed un giorno di sospensione dell'esercizio.

Reato di cui gli art. 318, 322 C. P — Missio Domenico e Giuseppe furono mandati con dichiarazione di non luogo a procedere. Federicis Agostino, per ingiurie e minaccia fu condannato in complesso a l. 20 di ammenda. Buriol Girolamo, per ingiurie e porto abusivo d'arma, fu condannato a giorni 25 d'arresto.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Ad istanza del sig. Franchi dottor Alessandro fu Eugenio residente a Privano avrà luogo davanti la sezione I di questo Tribunale l'11 novembre, contro Bandiera Antonio fu Luigi e Rovere Elisa ed Elisabetta fu Domenico di San Giorgio di Nogaro l'incanto per vendita di parecchi immobili in mappa di Palmanova.

— Nel giudizio di subastazione promosso da Cigainero Francesca fu Giuseppe maritata Rottero di Buia contro Papisutti Pietro, Gio. Batta e Biagio, fratelli di Pietro di Buia, con sentenza 27 settembre furono deliberati gli immobili al sig. Calligaro Giovanni fu Giuseppe di Buia. Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 12 ottobre.

Appalti pubblici. Il 10 ottobre presso il municipio di Segnacco, si addiverrà all'incanto per l'appalto della manutenzione di quelle strade comunali, quinquennio 20 ottobre 1898 al 19 ottobre 1903 per la presunta somma soggetta di lire 840.70.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 settembre al 1 ottobre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 12
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale n. 31.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Bortolo Fortoluzzi tornitore con Felicita Ponte operaia — Giuseppe Gregorone agente daziario con Maria Portoldi operaia — cav. Attilio Pecile presidente con bar. Maria de Peteani possidente — Giacomo Feruglio fabbro con Angela Perlautto seggiolaia — Adolfo Limena segretario comunale con Letizia Moro civile — Ermenegildo Patroncino agricoltore con Domenica Tolò zolfanellaia — Antonio Venzo scrivano con Anna Fassinato operaia — Noè Trevisan falegname con Caterina Sommaro casalinga — Augusto Crignis operaio con Giustina Benedetti casalinga.

Matrimoni.

Guglielmo Raffaelli fonditore con Anna Quargnul tessitrice — Giuseppe Bernardis fabbro con Filomena Tosolini operaia — Santo Rassatti macellaio con Giovanna Grossani casalinga — Silvio Piccini intagliatore con Giulia Filipponi casalinga.

Morti a domicilio.

Vittoria Lodolo di Carlo d'anni 1 e mesi 6 — Olga Quargnul di Bernardino di mesi 5 — Maria Missoni Zamparo fu Giuseppe d'anni 79 sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Girolamo Gabrici fu Michele d'anni 75 possidente — Mattia Culetto fu G. B. d'anni 71 agricoltore — Teresa Perusini fu Michele d'anni 80 serva — Maria Rigo-Don fu Amadio d'anni 76 casalinga — Paola Billia - Cavedale d'anni 71 contadina — Caterina Degani - Pantanali di Sante d'anni 32 serva — Luigi Terzi di mesi 1 — Girolama Cantarutti - Coschiutti fu Giuseppe d'anni 55 casalinga.
Totale n. 11.
dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 1 Ottobre

Venezia	75	17	32	62	72
Bari	57	64	38	75	14
Firenze	30	47	49	59	5
Milano	62	56	11	43	49
Napoli	27	34	76	47	50
Palermo	58	68	63	45	73
Roma	6	80	20	86	76
Torino	38	9	56	18	7

Municipio di Buttrio.

E' aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capoluogo collo stipendio di L. 560

Le istanze corredate dai documenti di legge dovranno essere presentate a questo Municipio entro il sette ottobre p. v.

Buttrio, 25 settembre 1898.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni.

Gazzettino commerciale.

Mercato della Seta.

Milano 1 — Colle offerte che fanno i nostri compratori è impossibile che le transazioni riescano importanti, poichè solo una piccolissima parte dei detentori si mostra disposta a concedere sulle pretese, ed ancora in modo assai ristretto ed all'unico scopo di arrivare alla definizione.

Poche furono le vendite della giornata, e parecchie, non del tutto definite vennero rimesse a lunedì: la maggior parte riguardano, come al solito, greggie per lavorerio; e mentre le trame sono benevise e fanno difetto sul mercato, gli organzini sono piuttosto negletti, ed in essi si opera ben poco.

Nessun soffio viene a smuovere la ostinata inerzia delle greggie classiche ed extra. Mancano per ora gli elementi d'acquisto, come pure manca il desiderio di realizzare: si tira avanti da una parte e dall'altra, confidando in un senso o nell'altro nell'avvenire.

Istituto privato femminile

diretto dalle sorelle Migotti.

Col primo ottobre verrà aperto in Via Poscolle N. 21 un Istituto femminile elementare e di complemento, con corsi speciali di lingua straniera, di disegno e di lavori muliebri, compreso ricamo in bianco ed in colori.

I principi di Napoli.

I principi di Napoli lascieranno a giorni l'isola di Montecristo; si recheranno a Monza per passare in famiglia il secondo anniversario del loro matrimonio. Faranno ritorno a Napoli alla fine del mese.

Notizie telegrafiche.

La crisi in Austria.

Vienna, 2 La notizia del ritorno inatteso dell'imperatore da Wallsee, arrivato questa sera, ha destato grandissima sensazione. Si ricorda che anche prima della caduta del gabinetto Badeni, l'imperatore soggiornava precisamente a Wallsee e che anche in quell'epoca ritornò all'improvviso da colà per invitare il conte Badeni a presentare le sue dimissioni.

Si ritiene che il gabinetto Thun non sarà in grado di sostenere la discussione parlamentare del compromesso. Perciò si prevede che i prossimi giorni recheranno grandi sorprese.

L'audacia degli anarchici in Isvizzera

Nuovi arresti.

Zurigo, 2. — Ieri notte sono stati affissi sui muri numerosi proclami, nei quali il partito anarchico attaccava il consiglio federale con inaudita violenza e brutalità. La polizia operò cinque arresti. Un anarchico inseguito dalla polizia è riuscito a porsi in salvo. Si crede che nei prossimi giorni si opereranno ancora altri arresti.

ULTIMA ORA

Come sarebbe morto l'imperatore di Cina.

Berlino, 1. Tre diversi telegrammi da Londra confermano la morte dell'imperatore della Cina; ma differiscono sul modo della morte.

Secondo una versione, fu avvelenato: secondo l'altra, strangolato; secondo la terza, infine, gli sarebbe stato conficcato nel ventre un ferro rovente.

[illegible] *gerente responsabile*

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

fuori porta Grazzano.

Corsi accelerati di preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alla R. Scuole.

Rette per l'anno scolastico:
Scuole elementari e tecniche L. 400 -
Scuole Ginnasiali - Istituto e Liceo — L. 450

Preparazione per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti della R Marina.

Insegnamento gratuito delle lingue tedesca e francese.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia*

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

F. BISLERI & C. — MILANO

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — **UDINE**

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - **PER SOLO USO ESterno** - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.02	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

questo treno si forma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
O. 7.45	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.—
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.35
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.39	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.29	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.35	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.45	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	8.30	8.4
8.58	9.13	11.2
16.15	16.35	19.4
21.05	21.20	23.4

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	E 6.55	R. A. 8.
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico

E. F. & G. F.lli Sbraccia

TERAMO

SEME BACHI

Cellulare Selezionato Giallo Indigeno

GRANSASSO

Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco*
In San Giorgio di Nogaro; *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2 50
GRANDE »	»16. —	9 —	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

In vendita presso tutti i profumieri.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma: *A. Botot*

e l'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL'INGROSSO PER L'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, Roma, Genova.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

È raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche di tutti i paesi.** È l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... quando ... la caduta, distrugge la forfora, ... forza ai capelli. Questo prodotto non ... altre che si americano, i quali spesso per la natura ... di cui si compongono, danneggiano i capelli, cagionando le scolorazione e la caduta.

Attestato.

Signor Zempt,

Quando dimorava in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozion Peruviana per i miei capelli che cadevano e ... ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha ... le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ... e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Brazzere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco